il Resto del Carlino DOMENICA 24 MARZO 2019



Giannalberto Luzi

SINDACO DI SANT'ANGELO IN VADO

Si sono eliminate le strutture intermedie e i presidi delle aree interne senza potenziare Urbino



Fernanda Sacchi SINDACO DI MERCATELLO

Anche se abbiamo l'elisoccorso a disposizione dell'entroterra, non ci sentiamo certo tutelati



Marco Ciccolini

SINDACO DI URBANIA

Urbino è un riferimento importante per tutto il territorio, è il caposaldo per il primo intervento



Romina Pierantoni

SINDACO DI BORGO PACE

Qui il soccorso immediato non esiste, passiamo ore ad aspettare le ambulanze; da noi il servizio è carente



Emanuele Feduzi

SINDACO DI FERMIGNANO

In questo momento più che servizio sanitario possiamo dire di avere un disservizio

IL DIBATTITO LA VIABILITA' PRECARIA RENDE L'ACCESSO AL NOSOCOMIO ANCOR PIU' COMPLICATO

«L'ospedale di Urbino va rafforzato»

Sindaci dell'entroterra preoccupati per l'accessibilità alle cure mediche e al soccorso

di ANDREA ANGELINI

- ALTA VALLE DEL METAURO -COME percepiscono i sindaci la sanità dell'entroterra urbinate? Abbiamo chiesto direttamente ai primi cittadini della vallata del Metauro come vedono la sanità della zona in relazione anche al ruolo dell'ospedale di Urbino che, in tempi di ospedale unico, diventa sempre più il punto di riferimento di un intero territorio che ai servizi sanitari, più o meno apprezzati dai primi cittadini, deve unire anche una situazione viaria non sempre eccellente.

IL PRIMO parere è di Romina Pierantoni, sindaco di Borgo Pace, il comune più distante dall'ospedale e con un territorio vasto e caratterizzato da molte frazioni. Un pensiero come sempre schietto e pungente quello della Pierantoni: «Lo chiamano "pronto soccorso" ma da noi non è che sia proprio "pronto". Qui il soccorso immediato non esiste, passiamo ore ad aspettare le ambulanze e tutto il servizio nell'alta vallata è in generale carente. Se pensiamo poi all'ospedale di Urbino dove sono i potenziamenti promessi? Come possiamo noi amministratori rispondere alle richieste dei cittadini in tema di sanità? In definitiva credo che qui il tanto decantato diritto alla salute non sia garantito, mentre in altri territori questo avviene. E ciò non è



Daniele Tagliolini

SINDACO DI PEGLIO

Dobbiamo investire anche sul capitale umano, sulle équipe che diano le risposte al massimo e in tempi rapidi

giusto».

SCENDENDO a valle il sindaco di Mercatello sul Metauro, Fernanda Sacchi insiste sul ruolo di Urbino: «Se non su punta al potenziamento doveroso dell'ospedale di Urbino è giusto ridefinire e rivedere il piano dei punti di primo soccorso, per esempio rimpolpando servizi in un punto strategico e baricentrico per l'entroterra come Urbania. Il mio comune ha una superficie per l'atterraggio dell'elisoccorso che è a disposizione dell'entroterra, ma non ci sentiamo certo tutelati». Giannalberto Luzi, primo cittadino vadese non ha una visione ottimistica in tema di sanità: «Da quattro o cinque anni si parla a sproposito di ospedale unico, guardando più al



lato economico e logistico che a quello dei servizi. Si sono eliminate le strutture intermedie e i presidi delle aree interne come Sassocorvaro, Cagli e Fossombrone senza procedere al potenziamento di Urbino. Col passare del tempo mi sembra addirittura che la situazione peggiori ed è difficile dare risposte ai cittadini».

«AVANTI con gli investimenti sia sulle strutture che sulle nuove tecnologie - questo il pensiero di Daniele Tagliolini di Peglio -. Al potenziamento nella parte strumentale dobbiamo affiancare una politica sul capitale umano assumendo più personale e mettendo in condizione le varie équipe di dare il massimo per risposte celeri ai cittadini. Fondamentale è la collaborazione con i medici di base e le guardie mediche. Urbino è il nostro Ospedale di riferimento dobbiamo fare rete e sistema e potenziarlo sempre di più. Cagli e Sassocorvaro devono essere dei punti di riferimento territoriali nella rete dell'emergenza urgenza con punti di primo intervento strutturati».

DA URBANIA il primo cittadino durantino Marco Ciccolini riflette sul ruolo dell'ospedale ducale: «Urbino è un riferimento importante per tutto il territorio, la struttura è il caposaldo per il primo intervento in un'area molto vasta. Cittadini e sindaci del territorio hanno difeso il ruolo della struttura perché pensiamo che vada potenziato e che vada mantenuta all'avanguardia nelle strumentazioni e nelle professionalità, così da mantenere il ruolo di guida di un territorio. Se allarghiamo lo sguardo ai servizi territoriali, mi riferisco alla struttura di emergenza urgenza con le varie Potes, è chiaro che queste debbano funzionare, strutturate, attrezzate e con medici a bordo». Anche per Emanuele Feduzi il nome su cui puntare è quello di Urbino: «Ora più che mai serve un potenziamento dell'ospedale di Urbino, sappiamo che sta andando avanti ma è importantissimo che entri a pieno regime, altrimenti è difficile riuscire a dare risposte ai cittadini. Quello che andava fatto per ora è avvenuto solo parzialmente e ciò genera lungaggini e code: in questo momento più che servizio sanitario è un disservizio sanitario. Per Fermignano, ad esempio, si era parlato dell'inserimento di un'ambulanza in servizio con volontari per dodici ore al giorno ma ancora stiamo aspettando risposte e conferme». O RIPRODUZIONE RISERVATA